

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Gli abbonamenti hanno principio con la prima domenica di ciascun mese.

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se insipidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE

E AMMINISTRAZIONE

Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

G. Mazzini

AGLI ABBUONATI

I nostri abbonati, che ancora non si sono messi in regola con questa amministrazione, riceveranno per Posta le ricevute del prezzo d'abbonamento al PROGRESSO.

Crediamo utile avvertire gli abbonati medesimi che da tale emissione di ricevute dipende in gran parte la floridezza economica del nostro periodico. Ci auguriamo, pertanto, che essi ci saranno cortesi di pagare l'abbonamento in parola.

L'AMMINISTRAZIONE

ORGANIZZIAMOCI

Una mano assassina, armata di pistola, si levava il 16 del mese decorso contro Francesco Crispi, il vegliardo patriota, che da mezzo secolo combatte e lavora con ammirabile spirito di sacrificio per la nostra cara Italia, per

..... il bel paese,
Che Apennin partò, il mar circonda e l'Alpe.

Le spontanee manifestazioni di simpatia e di affetto, di cui l'on. Presidente e del Consiglio dei ministri fu fatto segno dagli italiani, profondamente indignati per l'iniquo, infame attentato, provano che l'anima del popolo è piena di riverenza verso coloro che tanto s'adoprarono a prò del risorgimento nazionale.

Se non, pertanto, indaghiamo senza passioni, senza preconcetti, le cause del turpe fatto, vediamo subito che esse sono la conseguenza dell'ambiente malsano, che scandali e scetticismo hanno creato in paese; il frutto della

propaganda audace di dottrine sovversive, che vien fatta dalla tribuna parlamentare, dalle cattedre, nella stampa, nei comizi pubblici e privati, nell'aula stessa di certi tribunali. Siffatte dottrine hanno fermentato incomposte voglie di benessere, che vorrebbero ormai raggiungere non con l'onesto lavoro e coll'amore reciproco e continuo, ma con la violenza; hanno potuto, dirò così, fecondare nel fondo delle coscienze delle masse ignoranti gl'istinti malvagi e sanguinari, per modo che non è a meravigliarsi se si commettono i più truci misfatti, i più abominevoli delitti.

Lo sciagurato che osò alzare la mano omicida contro Francesco Crispi appartiene all'infame setta anarchica, e ciò basta a spiegarci la sua risoluzione altrettanto vile, quanto ignominiosa. E il Caserio, la belva umana che con un colpo di pugnale ha spento la vita dell'illustre Presidente della Repubblica francese, da che fu spinto a compiere l'orrendo assassinio se non dall'ideale che avvinse in un comune proposito quanti hanno sete di sangue?... Dopo Crispi, Carnot: diverso il risultato, ma identico il fine, identico lo spirito malfico che armò le mani scellerate. L'analogia fra i due attentati è troppo palese, perchè non sembri logico il ritenere che entrambi sieno stati preparati dalla stessa banda internazionale di malfattori. Ormai è chiaro che sia e che voglia l'anarchia; noti sono ormai gl'intendimenti degli anarchici, di questi facinorosi, di questi assassini, che non hanno di umano se non il nome e la figura.

Essi mirano alla distruzione della famiglia delle leggi, della libertà e della patria: ed è intorno alla santità della

famiglia, delle leggi, della libertà e della patria che tutti ci dobbiamo stringere per schiacciare questa setta selvaggia, sanguinaria, sozza di delitti, disonore del secolo XIX.

Non basta che sentiamo tutto l'orrore di fronte agli eccidii che essa va perpetrando: non basta, no, che i nostri cuori sobbalzano d'ira e di sdegno all'annuncio di vili attentati: necessita che ci organizziamo, e presto e senza esitazioni, contro la marea che sale e che minaccia di travolgere governi e società; importa, dico, adoperarci a che sieno prese contro gli anarchici misure rigorose, tali da ridurli al silenzio e all'impotenza. Non è più da tollerare che pochi delinquenti volgari portino impunemente la rovina e la strage in mezzo alle popolazioni; è tempo, perdio, di proteggere la società dagli eccessi dei cavalieri della dinamite e del pugnale, di questi mostri che l'umanità ripudia, è tempo, ripeto, di schiacciare l'idra dell'anarchia.

La repressione ormai s'impone. Ogni indugio potrebbe riuscire fatale alla causa della libertà.

Organizziamoci dunque; è doveroso, è necessario.

Su, o giovani, cui infiamma l'anima il culto degli affetti gentili e dei nobili ideali, su, uomini onesti d'ogni partito insorgiamo contro l'anarchia, questa geldra di ribaldi che attenta ai cardini della società costituita, che uccide proditoriamente, vigliaccamente il primo magistrato della Repubblica francese e minaccia la vita di Francesco Crispi, il superstite glorioso a tanti prodi liberatori della Patria. Al nostro appello rispondano le associazioni liberali e operaie, i filantropi, i pensatori, tut-

ti gl'italiani di senno e di cuore.

E tempo di unirli, giova ripeterlo, nella lotta contro gli assassini e di rendere così un prezioso servizio alla causa della civiltà.

ADOLFO TEMPERINI

DECADENZA PARLAMENTARE

Un senso di sconforto e di disgusto s'aggrava in noi, allorché leggiamo i resoconti delle sedute della Camera italiana; imperocché riteniamo che le apostrofi oltraggiose, le invettive personali, che alcuni deputati dell'Estrema Sinistra lanciano ai loro colleghi, turbino la maestà del Parlamento e facciano perdere alle sue discussioni quell'azione educatrice che devono avere nel paese. È raro che una seduta non venga turbata dalle solite virulenze dei radicali; è raro che l'aula di Montecitorio non risuoni di tumulti e di scandali sollevati da pochi isterici col proposito deliberato di far cadere in dispregio le nostre forme politiche.

Ecco ciò che scrive la *Riforma* (n. 172) intorno alla miserabile decadenza della vita parlamentare italiana:

«... Oggi per certuni la palestra parlamentare è un pugilato iracundo, nel quale ogni bassa ingiuria è creduta ammissibile; le insinuazioni prendono il posto degli argomenti, le false voci portate nella Camera si sostituiscono ai fatti provati e sicuri; le denigrizioni, l'acrimonia, le punzecchiature, che farebbero perdere la pazienza al più flemmatico degli uomini, costituiscono la base fondamentale dei discorsi provocanti.

In altri tempi, la Camera metteva al silenzio il deputato che si fosse permesso dire, nientemeno, che l'affermazione di un suo avversario « non era vera ».

Il Presidente lo invitava a parlare riguardosamente; e allora lo stesso oratore si affrettava a dichiarare che il suo oppositore aveva detto cosa non esatta.

Quanto siamo lungi da quell'epoca classica, per dignità e per rispetto!

A cominciare dalla eloquenza, che oggi è divenuta mendace, simulandosi l'improvvisazione felice, quando i discorsi scritti sono stati con penoso sforzo affidati alla memoria, e poi frettolosamente consegnati al giornale amico, tutto è mutato in peggio!

Ma soprattutto è la inurbanità quella che ha preso oggi il predominio, e che turba, molesta, sconvolge e non dà al lavoro della Camera altro frutto che quello degli scandali in permanenza.

La faccenda è comodissima, come ognuno intende bene, per coloro che tendono a far cadere in dispregio le nostre forme politiche; ma è altrettanto deplorevole che si dia compiacente aiuto o tacito favore a questi promotori di chiassate indecorose da chi pur dovrebbe capire con qual fine siano fatte.

Eravi, nei periodi della lealtà e del coraggio, tanto disdegno verso coloro che accennavano appena a voler sollevare tumulti

con premeditato studio, che il contegno risoluto della maggioranza li rendeva impotenti di darsi il gusto dello clamoroso scenatò.

In questi tempi invece di supina flacchezza e di non leale abbandono, tutto si può fare, impunemente, e, quando pure si sa che la gazzarra fu preparata il giorno innanzi, nulla si fa per impedirla.

All'autorità del Presidente, anche quando il seggio è occupato da chi in altri momenti era proclamato il tipo della saggezza e della imparzialità, non si presta più ossequio; e, per quanti richiami egli faccia, non gli si dà ascolto, o si risponde con insolenze anche a lui!

Un solo deputato può oggi parlare cinquanta volte in una sola seduta, e occupare in un mese tanta parte degli atti parlamentari, quante non ne ha certo presa un superstita della prima Legislatura, in 40 anni di presenza e di lavoro alla Camera!

E non si possono oggi riaprire i vecchi volumi delle discussioni parlamentari, senza provare una penosa stretta al cuore, vedendo a quale bassezza siamo precipitati!

Ma perché non si creda dai meno informati dei nostri precedenti parlamentari che noi esageriamo, sarà, ci sembra, assai opportuno che mettiamo un po' a confronto il galateo parlamentare di altri tempi, comprese anche le Legislature men lontane, con quello di oggi.

Il parallelo dovrebbe servire di monito, se non per coloro che hanno troppo palesemente rivelato di essere ormai induriti nel peccato di violazione ai precetti della urbanità, almeno per coloro che li mandano alla Camera, e che divengono poi, alla loro volta, responsabili delle smodate intemperanze dei propri rappresentanti.

Giudichi il Paese se non sia oramai venuto il momento di richiamare le abitudini parlamentari all'antico loro decoro; o se debba essere scuola di ineducazione e di astiose lotte quell'Assemblea appunto da cui un tempo veniva l'esempio al di fuori; tanto da potersi dire che *linguaggio parlamentare* equivaleva a *linguaggio onesto*; calmo, sereno, cortese, e da potersi prendere le « forme parlamentari » come modello imitabile di correttezza.

Sventuratamente, siamo oggi a tal segno di umiliante degradazione da doversi dare talvolta a quelle espressioni, un giorno così onorevoli per il Parlamento, un significato precisamente opposto!»

Cose di S. Quirico d'Orcia

S. Quirico 26 Giugno

Pochi giorni fa le nostre bandiere spiegarono i vividi colori su i balconi e sulle torri salutando un glorioso Vecchio italiano scampato da un attentato brutale. Oggi quelle stesse bandiere sulle medesime torri e sugli stessi balconi, chiuse nel velo nero, piangono un glorioso Francese morto per mano di un volgare assassino, sventuratamente italiano.

Mentre in ambedue le circostanze la presenza del nostro tricolore rappresenta il saluto della Nazione, quanta differenza però nei due saluti!

Il primo è l'omaggio reverente alla nave uscita incolume dalle furie delle onde tempestose e il secondo è il tributo di rimpianto ad un feretro! E causa di queste manifestazioni, che la Nazione commossa avrebbe considerato di non fare, sono un pugnale e una pistola usciti forse da una stessa officina! E su i tristi operai di questa triste officina, che ci procurano spettacoli da cui ogni cuore gentile rifugge, noi, piccola parte di questa nostra patria, invochiamo l'occhio vigile e il braccio potente dei Governi civili. E ciò invochiamo pregando che la ferita ancora sanguinante del petto di Carnot non gridi immeritata vendetta sulle povere teste dei nostri innocenti connazionali, che in Francia e con la Francia piangono e piangeranno sempre l'illustre assassinato dal fosco figlio di Motta Visconti!

A. P.

Consiglio Comunale

(Adunanza del 28 Giugno)

Apresi la seduta alle 10,15.

La Giunta è al completo. Sono presenti i consiglieri Angelini O., Becattini, Brigidi, Debolini, Marri-Mignanelli, Nozzoli, Ricci M., e Terzi. L'on. Ricci Augusto scusa la sua assenza a mezzo di telegramma.

Presiede il sindaco, avv. Giuseppe Angelini.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, l'on. Sindaco s'alza in piedi e partecipa ai convenuti che egli volle farsi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza inviando, in nome della medesima e della Giunta, al Presidente del Consiglio dei ministri due telegrammi di sdegno per l'iniquo attentato e di felicitazione a un tempo per lo scampato pericolo.

Il segretario Costanti legge i telegrammi del Sindaco e quelli di risposta. I nostri lettori ne troveranno il testo in cronaca.

I convenuti non solo fanno plauso al patriottico operato dell'on. Sindaco, ma propongono che sia indirizzato a Francesco Crispi un altro dispaccio di felicitazione a nome del Consiglio.

Capitani. Ad attestare che anche Montalcino si associa al lutto della Francia, per l'assassinio dell'illustre Presidente della Repubblica, propongo che sia inviato un telegramma all'ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Il Consiglio approva la proposta Capitani. Dopo di che il segretario legge il dispaccio, che qui testualmente riproduciamo, diretto dalla Giunta all'on. Barazzuoli Augusto per congratularsi della sua nomina a Ministro di Agricoltura e Commercio:

Ministro Agricoltura, Industria e Commercio

Roma.
Questa Giunta, odierna sua seduta, invia V. S. vivissime congratulazioni per sua elezione ministro, facen-

do voti perchè opera sua intelligentissima contribuisca migliorare deplorabili condizioni patria nostra

Sindaco ANGELINI

Ecco la risposta:

Sindaco Montalcino

Esprimo mia viva riconoscenza S. V. Onorevole Giunta municipale cortesi felicitazioni inviatemi gentili parole tanto più gradite in quanto vincoli saldi di affetto mi legano cotesto Comune che ebbi l'onore di rappresentare. Fidando benevolo concorso di tutti, auguro opera mia possa tornare utile nostra cara patria.

BARAZZUOLI

Nuovo mercato

Si dà lettura di una petizione firmata da buon numero di cittadini per l'ampliamento del nuovo mercato e per la demolizione dell'aggiunta di fabbricato, in cui è la statua di Cosimo I.

La Giunta mentre è favorevole all'ampliamento del mercato inercè l'acquisto delle due botteghe annesse di proprietà dei sigg. Corbelli Giovanni e fratelli Attilio e Achille Bovini, è d'avviso che debba rinviarsi ad altro tempo la trattativa della seconda parte della petizione.

Marri-Mignanelli. Appoggia le proposte dell'on. Giunta.

Brigidi. Ritengo che il nuovo mercato sia sufficiente ai bisogni del paese. Però non sarebbe alieno dall'autorizzare la Giunta all'acquisto delle due botteghe annesse, quando i proprietari delle medesime le offrissero a condizioni vantaggiose per il Comune, o quando quei fondi dovessero andare nelle mani di un terzo.

È contrario alla remozione del fabbricato. Termina dicendo che le finanze del Comune non sono tali da permetterci spese di lusso.

Marri-Mignanelli. È dispiacente di non trovarsi d'accordo coll'on. **Brigidi.** Dimostra nuovamente la necessità di acquistare gli altri fondi del palazzo municipale all'oggetto di completare il lavoro per il nuovo mercato. Soggiunge che siccome la remozione del fabbricato, per quanto necessaria all'estetica, porterebbe di conseguenza la costruzione di un locale per il Custode carcerario, così egli approva che questo affare sia rimandato a tempo più opportuno.

Brigidi. È tempo di pensare alle cose più necessarie per il paese, e cioè all'acqua e al ghiaccio, e non già, ripeto, alle spese inutili.

Angelini, sindaco. Mantiene le proposte della Giunta, che sono approvate.

Domanda di sussidio

Angelini, sindaco. Il Subcohomio dei benediziani vacanti ha presentato un'istanza, perchè il Comune voglia concorrere alle spese dei lavori da farsi nel campanile della Chiesa del Poggio alle mura. La Giunta propone un sussidio non minore a lire 50 nè maggiore a lire 100.

Brigidi. Poichè la Legge obbliga i comuni a certe spese di culto, limitiamo il sussidio alla minor somma possibile. (*Benissimo* — N. d. D.)

Il sussidio viene approvato in lire 50.

Regolamento edilizio

Il segretario **Costanti** legge una circolare del Ministero dell'Interno, colla quale

chiedesi che s'aggiungano al regolamento edilizio le disposizioni riprodotte nella circolare medesima.

Il Consiglio ne prende atto.

Brigidi. Ritengo che il nostro Regolamento di polizia municipale sia difettoso; perciò domando che la Giunta v'introduca tutte le modificazioni riconosciute necessarie.

Angelini. Promette che la Giunta si occuperà dell'affare.

Opera della Madonna

Bilancio consuntivo 1893

Angelini, sindaco. Il Rendimento di conti per l'esercizio 1893 dell'Opera della Madonna, presenta i seguenti risultati: Entrata lire 2377,24 — Uscita lire 2377,22. Avanzo di cassa cent. 2.

Il Consiglio approva.

Società filarmonica

Vien data lettura di una domanda presentata dalla Presidenza della società filarmonica all'oggetto di ottenere un sussidio per provvedere alle più urgenti necessità del Corpo musicale.

Angelini, sindaco. La Giunta ha proposto un sussidio di lire 300.

Marri-Mignanelli. Dichiaro di appoggiare le proposte della Giunta, e quindi con belle e nobilissime parole fa voti perchè la Banda ritorni presto sotto la tutela del Comune. (1)

Il Consiglio, con voti unanimi, approva il sussidio nella misura stabilita dalla Giunta.

Dopo la trattativa di altri affari di lieve importanza, la seduta pubblica è tolta.

Nell'adunanza privata, il Consiglio ha risolto un ricorso degli abitanti della frazione di Torrenieri contro il maestro Giuseppe Faiticher; ha emesso un voto di lode a favore del prof. Giovanni Barni maestro di scuola superiore; ha conferito il posto di Bibliotecario al sig. Adolfo Temperini sulle relazioni della Relazione del prof. Alessandro Lisini Direttore dell'Archivio di stato in Siena, e quindi ha nominato il sig. Giovanni Bartoli deputato dell'Opera della Madonna.

(1) L'on. Marri-Mignanelli ha bene interpretato i sentimenti della cittadinanza.

(N. d. D.)

Col prossimo numero incominceremo a parlare di tutti gli istituti e sodalizi di questa città.



L'attentato contro l'on. Crispi.

— La notizia dell'attentato contro il Presidente del Consiglio dei ministri si diffuse per Montalcino nella sera stessa in cui fu compiuta l'azione vile e malvagia, stando in tutti un senso di profonda indignazione.

L'on. Sindaco inviò subito, a nome della cittadinanza, il telegramma seguente:

Presidente Consiglio Ministri

Roma

Questa cittadinanza unanime deplora orribilo atten-

tato imprecaando contro vile assassino, esprime mio mezzo congratulazioni infinite per scampato pericolo.

Sindaco ANGELINI

L'on. Presidente del Consiglio dei ministri così rispondeva:

Sindaco Montalcino,

La ringrazio sentitamente per le felicitazioni inviatemi.

CRISPI

Il giorno 21 la Giunta municipale spedì via quest'altro telegramma:

Eccellenza Presidente Consiglio ministri,

Questa Giunta odierna seduta invia V. E. vive congratulazioni scampato pericolo contro vigliacco attentato.

Sindaco ANGELINI

Ecco la risposta dell'on. Francesco Crispi:

Sindaco Montalcino,

Le manifestazioni fattemi da cotesta Giunta municipale a nome della intera cittadinanza mi riescono graditissime.

CRISPI

L'assassinio di Sadi-Carnot.

— Il doloroso annuncio dell'esecrando assassinio del Presidente della Repubblica francese, sig. Carnot, produsse qui un'emozione vivissima.

Il Municipio, la Pretura, gli uffici del Registro e dell'Agenzia, l'Unione Operaia e la Società consorella issarono subito la bandiera in segno di lutto.

Il *Progresso*, mentre si associa al lutto della Francia, e depone un fiore sul cadavere di Sadi-Carnot, dell'erede illustre di un nome glorioso, nobilmente portato, fa voti perchè cessino le ingiuste e spietate rapresaglie che si commettono in Francia a danno dei nostri pacifici ed onesti connazionali, e che potrebbero essere generatrici di dolorose conseguenze.

L'on. Mecacci alla Camera.

— Nelle votazioni, per appello nominale, che si sono fatte alla Camera dei deputati nel mese decorso, l'on. Mecacci ha votato sempre in favore al Governo.

Unione cooperativa di consumo. — All'assemblea generale, tenuta il 17 del mese scorso, il presidente Terzi Salvatore lesse una sua relazione, dalla quale i convenuti poterono apprendere che nell'amministrazione del sodalizio esistono gravi irregolarità.

La discussione, che ne seguì fu piuttosto vivace e minacciava di dilungarsi troppo, quando il socio Adolfo Temperini, chiesta ed ottenuta la parola, disse: Io non vedo la necessità di un lungo dibattito. Siccome il Terzi ha detto che nell'amministrazione della società c'è del buio, così il nostro dovere è quello di adottare provvedimenti che valgano a far piena luce. Propongo quindi che sia nominata, seduta stante, una commissione d'inchiesta.

Posta ai voti, la proposta Temperini rimase approvata a grandissima maggioranza.

La commissione ha già iniziato i suoi lavori.

Società filarmonica. — Finalmente venerdì fu tenuta l'adunanza generale. Nel prossimo numero del giornale daremo un dettagliato resoconto di ciò che vi si discusse.

Un giovane che si fa onore.

Il sig. Angelo Silvagni, studente di belle lettere all'Università di Roma, ha fatto an-

chiusa quest'anno un esame splendidissimo. All'egregio e bravo giovane, che tanto amore porta allo studio, la nostra più vive e sincera congratulazioni.

Il posto di Bibliotecario. - L'esame per il conferimento del posto di Direttore di questa Biblioteca ebbe luogo il 20 del mese passato.

All'ora 8 ant. in una sala del Palazzo municipale il segretario Costanti aprì in presenza dei concorrenti due buste sigillate in cui trovavansi il tema per il componimento italiano e i quesiti di Bibliografia.

Il tema di italiano era il seguente:
L'arte della stampa e il progresso delle scienze e delle lettere dopo l'invenzione di essa.

I quesiti bibliografici s'aggravano sul migliore ordinamento di una Biblioteca pubblica.

Gli esaminandi, dopo 3 ore di lavoro, consegnarono in busta sigillata le loro prove al Segretario comunale, il quale le spedì subito all'esaminatore, prof. Lisini di Siena.

I concorrenti erano i signori *Rindocci Luigi, Bruhacci Roberto e Adolfo Temperini*.

L'esaminatore, ha qualificato primo per merito il Temperini, al quale perciò è stato conferito il posto.

Il trasporto delle ceneri del prof. Dino Padelletti e della mamma sua adorata avrà luogo, se le nostre informazioni sono esatte, - nell'Ottobre dell'anno corrente.

Frattanto non ci pare inopportuno ricordare che appena si sparse quassù la triste notizia della morte del prof. Dino e della signora Angela, la cittadinanza ebbe il pietoso pensiero d'inviare alcuni telegrammi alla famiglia, perchè le salme dei due ostinti fossero trasportate da Napoli a Montalcino. Ora, sarebbe cosa degna del più alto biasimo se la famiglia non tenesse nel dovuto conto i voti della cittadinanza e venisse meno così al rispetto che dobbiamo avere alla volontà dei defunti.

Il prof. Padelletti lasciò detto, morendo, che le sue ossa fossero tumulate nel cimitero della sua Montalcino, accanto a quelle del fratello Guido e dello zio Domenico; e la famiglia non può sottrarsi all'obbligo che le incombe, di adempiere ai desiderii del caro estinto.

Noi siamo amici di Carlo Padelletti e ammiratori sinceri delle sue elette qualità di mente e di cuore, ma l'amicizia non è a noi d'impedimento a dire francamente, senza sottintesi, ciò che pensiamo e sentiamo.

Forse la nostra parola franca e leale sarà oggetto di scherno da parte di qualche nostro avversario, ma non può riuscire sgradevole al cuore del nostro carissimo amico Carlo.

Necrologio. - Nella mattina del 20 Giugno decorso ebbe luogo il trasporto - in forma puramente civile - della salma di

LUIGI BRIGIDI, fratello del defunto insigno patriotta e letterato, Dott. Sebastiano.

Luigi Brigidi fu uomo di oneste costumanze, cittadino di retti principi e di fermo carattere.

Alla famiglia dell'estinto la nostra condoglianza.

Oblazione. - Il nostro carissimo concittadino, cav. avv. Orazio Brigidi, in omaggio a un principio di civiltà, e del quale gli diamo lode, ha versato, per nostro mezzo, una lira nella cassa dell'*Asilo infantile*, come migliore onoranza alla memoria del defunto Luigi Brigidi.

Giuste lagnanze. - Chiunque vada a lavorare a S. Angelo in Colla, e voglia pernottarvi, non trova chi gli dia alloggio, nemmeno a condizioni di anticipato pagamento.

Ciò è addirittura sconveniente e non è degno di quegli abitanti che si dicono civili e ospitali.

Ritorniamo sull'argomento.

Vandalismo. - Iernotte fu dato fuoco alla ghiacciaia. Facciamo voti perchè l'egregio Comandante questa Stazione dei RR. Carabinieri riesca a scoprire l'autore e gli autori dell'atto insano e malvagio.

Ultim'ora

Al momento d'andare in macchina riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Eccellenza Presidente Consiglio Ministri Roma

Rappresentanza Municipale riunita seduta straordinaria, confermando rispettosamente intiera cittadinanza espressa precedente Telegramma, esprime sua gioia che vostra vita preziosa, rimasta incolore vilissimo scellerato attentato possa ancora giovare patria nostra diletta.

Sindaco ANGELINI

Eccellenza Presidente Consiglio Ministri Roma

Rappresentanza Municipale sua odierna straordinaria seduta stimatizzando scellerato assassino che spense vita preziosa illustri Presidente Repubblica Francese esprime ai tres sensi indignazione selvaggia guerra danno nostri connazionali.

Sindaco ANGELINI

L'on. Presidente rispondeva:

Sindaco Angelini - Montalcino.

Graditi all'animo mio sono riusciti i sentimenti da lei manifestatimi a nome di questo Municipio e Cittadinanza. Ne traggio conforto nella difficile opera di governo a cui mi accinsi e per la cui riuscita occorre la leale cooperazione di tutti i Cittadini devoti al bene della patria.

CRISPI

COLLALI (PRESSO MONTALCINO)

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy - Celestins & Hauteriv - dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, o catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni perchè si compiacciano sperimentare l'acqua

COLLALI

della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

FERRARECCIA CARTIGLIANI - SIENA

PIAZZA PICCOLOMINI - VIA RICASOLI - PIAZZA TOLOMEI

Ferri ed acciai - Lamiere di ferro e zingate - Longarine - Tubi di ghisa, di ferro, di piombo e di ottone - Siepe - Pietre da arrotare - Tele metalliche - Bandili, Forche e Vanghe - Articoli per Fabbri, Calzolai, Sellari e Stagnari - Piombo da caccia, Cartucce, Capsule, Miccia da mine - Trapani, Fucine, Ventilatori, Incudini, Morse, Madreviti - Bande stagnato, Stagno, Zinco, Piombo, Rame, Ottone, Alpacca - Ghiacciaie, Seltzogeni, Tinozze, Semicupi, Posateria, Stoviglie smaltate.